

Dopo le dimissioni, per motivi di salute ed età, di Giulio Carlo Argan

# Oggi l'elezione del sindaco Sarà il compagno Petroselli

### Il consiglio comunale si riunirà in mattinata per concludersi (in serata) con il voto - Un dibattito non formale - Il segretario regionale del PCI designato dalla maggioranza

Comincerà stamattina la seduta del consiglio comunale: l'appuntamento è di grande rilievo politico per tutta la città. L'assemblea, infatti, dovrà eleggere il nuovo sindaco di Roma e a ricoprire questa carica sarà il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale del PCI, membro della direzione, consigliere comunale da lunghi anni. Petroselli succede a Giulio Carlo Argan che si è dimesso l'altro ieri.

La fase di «trappasso» dura così soltanto un paio di giorni. È questo sì un fatto eccezionale nella vita politica di una città che ha conosciuto in passato crisi, lacerazioni profonde e lotte di potere. La giunta di sinistra afferma anche così la sua «differenza» la sua novità. Non c'è crisi, c'è al contrario la doverosa (anche se certo amara e un po' complice) presa d'atto della volontà di Argan di lasciare un

incarico troppo oneroso, impossibile da sostenere per condizioni di salute e per l'età. E accanto a questa presa d'atto c'è la volontà, confermata da tutti i partiti della maggioranza, di continuare l'esperienza iniziata tre anni fa, di approfondivere ancora l'iniziativa. La scelta di Petroselli — indicato dal PCI — ha trovato un accordo pieno e franco da parte degli altri partiti che compongono la coalizione.

Ma se l'elezione del compagno Petroselli è un fatto «scontato» nulla di formale avrà il dibattito che si avvia stamattina nell'aula di Giulio Cesare, appena restaurata dopo l'attentato fascista dell'aprile scorso. Un dibattito politico serio e concreto sulle questioni difficili del

governo di questa città. E la discussione sarà anche un'occasione per ascoltare ciò che hanno da dire anche i partiti dell'opposizione, quale ruolo essi (DC in primo luogo) vorranno avere nella fase che si apre con l'elezione del nuovo sindaco. La seduta — abbiamo detto — comincerà al mattino per durare tutta la giornata al voto si arriverà, infatti, nel tardo pomeriggio o nella serata) ed è previsto l'intervento dei massimi esponenti di tutti i gruppi capitolini. Ma grande importanza ha anche il prossimo appuntamento del consiglio comunale che sarà aperto da un discorso programmatico del nuovo sindaco. Sul programma, le forze della maggioranza si sono già pronunciate con un lungo documen-

to che puntualizzava i terreni di intervento prioritari della giunta. E accanto ai temi «di sempre», ai problemi «vecchi» della città figurano anche le questioni che oggi presentano un carattere dell'emergenza, a cominciare dalla droga, dai prezzi e dal costo della vita. Il compagno Petroselli — che si appresta ad assumere l'incarico di primo cittadino di Roma — non siederà per la prima volta nel seggio destinato al presidente dell'assemblea comunale: già nell'agosto del '76, infatti, speté a lui dirigere il primo seduta del consiglio nella veste di assessore anziano, ovvero del consigliere che aveva ottenuto il maggior numero di suffragi popolari nelle elezioni. Le preferenze raccolte da Petroselli — che capeggiava la lista del PCI — superarono nettamente infatti quelle del capoluogo dc, Giulio Andreotti.

Mi chiedo — scriveva Petroselli su Rinascente — se il limite non solo politico, ma culturale di un certo discorso di una parte della cultura italiana su Roma non sia nella difficoltà a guardare più nel profondo, dentro l'ambiguità di una «magma» che è oggi la società romana, a interrogarsi sul modo come il duro scontro di classe e politico che ha aiutato e vi ha luogo, ha inciso nella coscienza collettiva. Emergerebbero così tutti i valori della stagnazione e della decadenza ma anche tutte le risorse straordinarie di umanità e di passione della città che investono, o meglio, attraversano il tessuto urbano. Fu una sorta di «provocazione culturale» e servì a rilanciare un discorso che i comunisti non avevano mai abbandonato: il destino di questa città, il suo dramma, ma anche le potenzialità grandi, i suoi tanti mali e le sue mille risorse.

# «Guardando dentro questo magma che è Roma»

### Articolo del compagno Petroselli nel vivo di una polemica sul futuro della capitale

Quattro anni fa (era passato da poco il 15 giugno) si aprì nella città un dibattito vivace sui problemi di Roma. Una discussione lanciata da un gruppo di intellettuali. L'occasione era stata offerta dall'uscita del libro «Città Roma», tra gli autori, in primo luogo Alberto Moravia. Fu una sorta di «provocazione culturale» e servì a rilanciare un discorso che i comunisti non avevano mai abbandonato: il destino di questa città, il suo dramma, ma anche le potenzialità grandi, i suoi tanti mali e le sue mille risorse.

Sono passati quattro anni, da tre Roma è amministrata da una giunta di sinistra, molti problemi sono cambiati, altri si sono fatti più gravi, altri ancora stanno trovando risposte. Proprio oggi, mentre il compagno Luigi Petroselli sta per essere eletto sindaco della città, ci sembra opportuno riproporre alcuni brani di un suo intervento nel cuore di quel dibattito.

no creato. La direzione, gli obiettivi, la qualità sociale del servizio, sono per il campo reale di una indagine, che voglia essere attuale, sulla città nel capitale nel megalopoli. Il discorso sul passato e sul presente può diventare così il discorso sul futuro, perché ci richiama alle grandi mete di risanamento e di rinnovamento che una nuova guida politica e morale deve indicare con urgenza al paese. Il discorso si collega alla mancata soluzione delle grandi questioni nazionali (quella meridionale, quella femminile, quella giovanile), al processo mancato o stentato o contraddittorio, delle riforme in campi decisivi, in primo luogo in quello dello Stato, della scuola, dell'Università, del territorio e dei servizi sociali e civili. In questo contesto, anche

### Una nuova idea per la città

Dalle lotte e dalle conquiste del movimento operaio politico per rimuovere le cause sociali che determinano uno stato di emarginazione; è questo il senso della necessità di una forte campagna di massa; di iniziative concrete all'interno dei quartieri e soprattutto nelle borgate per rendere più vivibile questa città costruendo insieme ai giovani nuove sedi di aggregazione culturale, sportiva e politica.

Ma è indispensabile al tempo stesso che la sinistra e tutte le forze democratiche si impegnino in una forte lotta

zione, oggi, con nuova attualità del problema, dal governo della città-Roma della città-metropoli, così come si è venuti costruendo, concezioni economiche e sociali e nuove scelte democratiche: queste sono le due gambe sulle quali può crescere una città diversa, più giusta, più ordinata, più giusta.

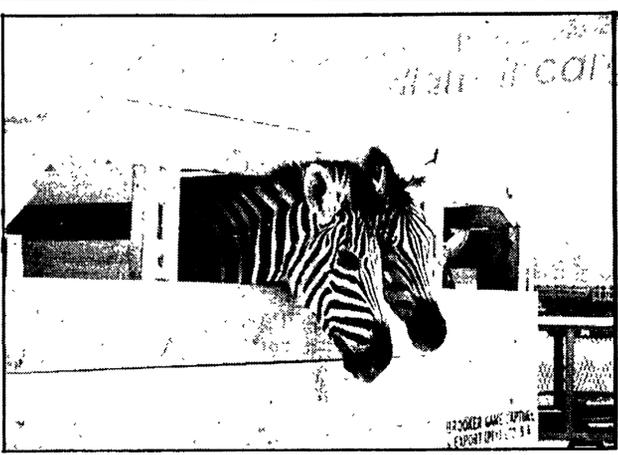
Modifica e ampliamento delle basi produttive, industriali e terziarie, in un'ottica regionale con un riquadro che si ponga l'obiettivo non delle megalopoli, bensì del decentramento della metropoli; riforma democratica dello Stato, della scuola dell'Università, rinnovamento delle istituzioni culturali, in un'ottica di sviluppo di nuovi spazi di una nuova espansione della democrazia.

Questo processo è aperto. Questa transizione, che non esclude rischi tremendi di disintegrazione, ma che si fonda sulla conquista di spazi di libertà, di democrazia, di democrazia, avviata. È possibile e corretto guardare a questa transizione, come Moravia sembra fare, solo come a una caduta della borghesia, a un'uscita deturpata di una piccola borghesia priva di radici, di un popolo che non ha cultura e, al limite, non ha nazione? Io credo, al contrario, che si possa affermare che la particolarità della situazione italiana, così come si riflette anche a Roma, consiste proprio nella circostanza che la presenza del movimento operaio, di solidarietà umana, di solidarietà di altri paesi, non venisse mai meno fino in fondo l'intreccio tra conquiste materiali e conquiste morali, tra sviluppo progressivo. Tali conquiste non solo sono rapporti tra le basi di nuovi rapporti tra gli uomini, ma hanno fatto maturare anche gli elementi di una nuova coscienza civile, moderna espressione di nuovi valori di libertà, di giustizia, di solidarietà umana, elementi che prevalgono sugli elementi di reazione, irrazionalismo, di regresso, di qualunque tipo di disintegrazione, non descrivendo naturalmente, un idillio. Tra questi elementi c'è una lotta che si combatte sui tutti i campi che costituiscono oggi la convivenza civile e umana.

Identificata la vittima: è un giovane pittore edile di Primavalle

# Uno scontro tra bande rivali la sparatoria di Casalotti

### Antonio Rengucci, 23 anni, è incensurato - Gli investigatori sono convinti che facesse parte di una delle gang - I complici avrebbero tentato di accompagnarlo a casa - In via Boccea l'hanno lasciato a terra agonizzante



Due delle 26 zebre riparate ieri per l'emirato di Bahrein

### Si è conclusa in un emirato l'odissea degli animali

# Le zebre hanno trovato asilo sotto la tenda dello sceicco

### Decimate all'aeroporto insieme alle antilopi - Solo ventisei sono sopravvissute alla mancanza di acqua e cibo

Finalmente sono riuscite a ripartire. Dopo sei giorni di sosta forzata a Fiumicino (durate 49 bestie trasportate due erano morte e altre quattro si erano ammalate), la permanenza forzata in condizioni tanto disagiate ha poi aggravato il loro stato di salute. Ma neppure ritornare in Sud Africa dato che le autorità di quel paese avevano rifiutato di ricevere le bestie. Il viaggio è stato interrotto dalla morte di una zebra e da un'antilope destinate allo zoo di Napoli. Gli intoppi erano iniziati quasi subito: gli animali, infatti erano privi di documenti attestanti la loro completa immunità da malattie infettive. Le autorità italiane, perciò, hanno vietato lo sbarco. Le povere zebre ed antilopi sono così do-

vute rimanere chiuse nelle loro gabbie dentro il velivolo. Già prima dell'atterraggio, delle 49 bestie trasportate due erano morte e altre quattro si erano ammalate, la permanenza forzata in condizioni tanto disagiate ha poi aggravato il loro stato di salute. Ma neppure ritornare in Sud Africa dato che le autorità di quel paese avevano rifiutato di ricevere le bestie. Il viaggio è stato interrotto dalla morte di una zebra e da un'antilope destinate allo zoo di Napoli. Gli intoppi erano iniziati quasi subito: gli animali, infatti erano privi di documenti attestanti la loro completa immunità da malattie infettive. Le autorità italiane, perciò, hanno vietato lo sbarco. Le povere zebre ed antilopi sono così do-

vate rimanere chiuse nelle loro gabbie dentro il velivolo. Già prima dell'atterraggio, delle 49 bestie trasportate due erano morte e altre quattro si erano ammalate, la permanenza forzata in condizioni tanto disagiate ha poi aggravato il loro stato di salute. Ma neppure ritornare in Sud Africa dato che le autorità di quel paese avevano rifiutato di ricevere le bestie. Il viaggio è stato interrotto dalla morte di una zebra e da un'antilope destinate allo zoo di Napoli. Gli intoppi erano iniziati quasi subito: gli animali, infatti erano privi di documenti attestanti la loro completa immunità da malattie infettive. Le autorità italiane, perciò, hanno vietato lo sbarco. Le povere zebre ed antilopi sono così do-

È stato ucciso in uno scontro tra bande rivali? A questa conclusione sembrano essere arrivate le indagini sulla sparatoria di martedì sera a Casalotti, dove è rimasto ucciso un giovane ventitreenne, Antonio Rengucci, incensurato, sposato da poco con una ragazza di Primavalle, Antonella. Insieme a lei viveva in una vecchia casa in via Jacobini. Nella sparatoria sono rimasti feriti casualmente anche due giovani seduti sui gradini della chiesa di Santa Rita.

Per molte ore fino a ieri pomeriggio, nessuno era stato in grado di identificare la vittima. Le sue impronte non risultavano negli archivi della questura. Il gruppo che sparava le pallottole calibre 765 era formato, secondo le testimonianze dei lavoratori, da almeno quattro persone: indossavano tutti giubbetti corti e sono fuggiti a bordo di una «124» beige.

I suoi familiari sono convinti comunque che non c'è un proprio niente. «Ha sempre lavorato con la ditta di via Boccea», dice il pittore e faticava sodo, non si è mai immischiato con nessuno». In casa sua, a Primavalle, in viale dell'Industria, si sono chiuse in casa, dopo essere tornate dall'obitorio.

la sparatoria è impossibile stabilirlo. Il proprietario dell'auto «1500» trovata sul luogo della sparatoria è scomparso. Su di lui gravano molti sospetti, soprattutto per il fatto che la sua auto è stata trovata aperta con il motore ancora caldo e le chiavi nel cruscotto. Probabilmente era appena arrivato. I giovani feriti non sono stati ovviamente in grado di dare la dicitura e l'identità di quel tratto di strada, di individuare gli sparatori. Comunque erano sicuramente più di cinque per persona. Il gruppo che sparava le pallottole calibre 765 era formato, secondo le testimonianze dei lavoratori, da almeno quattro persone: indossavano tutti giubbetti corti e sono fuggiti a bordo di una «124» beige.

I suoi familiari sono convinti comunque che non c'è un proprio niente. «Ha sempre lavorato con la ditta di via Boccea», dice il pittore e faticava sodo, non si è mai immischiato con nessuno». In casa sua, a Primavalle, in viale dell'Industria, si sono chiuse in casa, dopo essere tornate dall'obitorio.

### SENZA AULE LA SCUOLA PER MAESTRE D'ASILO

È dall'inizio dell'anno scolastico che 400 studentesse dell'istituto professionale per maestre d'asilo, a Pietro Grubbi di Centocelle, non frequentano le lezioni per la mancanza di aule. Ieri mattina una delegazione di madri e genitori s'è incontrata con l'assessore comunale alla scuola, Roberto Pinto.

L'assessore Pinto, da tanto tempo in viale dell'Industria, che dovrebbe trasferirsi in una nuova sede in via del Pergolato. Ma questa indicazione non è stata accettata dai docenti che, a quanto pare, hanno addotto motivi di «lontananza».

L'assessore Pinto, dal canto suo, s'è impegnata ad effettuare una ricognizione presso l'assessorato al Patrimonio e all'edilizia scolastica.

### LUTTO

È morto a soli 51 anni il compagno Luciano Morigi, iscritto da molti anni alla sezione di San Lorenzo. Alla moglie e alle figlie, compagne Wanda e Lorendana, giungano in questo triste momento le più fraterne condoglianze della nostra città. I funerali avranno luogo domani, alle ore 15, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico.

Esalazioni provenienti da un condizionatore d'aria guasto hanno provocato svenimenti

# Molti intossicati ai Telefoni di Stato

Negli uffici dei telefoni di Stato si è svolta un'operazione di manutenzione straordinaria. Durante l'intervento, un condizionatore d'aria guasto ha provocato svenimenti in molti impiegati. Gli svenimenti sono avvenuti in diverse parti dell'edificio, in particolare nei reparti di manutenzione e di controllo. Gli impiegati intossicati sono stati ricoverati in ospedale e sottoposti a cure. La direzione ha provveduto a sostituire il condizionatore guasto e a migliorare la ventilazione dell'edificio.

### La Fgci lancia una campagna di massa in cui confrontare idee e iniziative

# Droga: prima cosa discutiamone assieme

### Domani una assemblea a Casalbruciato — Alcune proposte dell'organizzazione dei giovani comunisti sul drammatico problema delle tossicodipendenze

Uno dei temi più impegnativi della nostra ripresa politica, di un'azione di massa che parta dai problemi reali del Paese, è senza dubbio la questione gravissima della diffusione dell'uso dell'eroina.

Per i giovani comunisti non si tratta di una questione sanitaria che è possibile risolvere con una semplice modifica della legge, né tantomeno di un fatto di ordine pubblico. E' per noi invece un grande dramma sociale, un prodotto della crisi del vecchio mondo capitalistico.

Dobbiamo innanzi tutto sgombrare il campo da una sterile e immotivata polemica su chi è contro e chi è a favore dell'uso della droga: è chiaro a tutti che questo è un fenomeno da combattere, che è necessario vincere il mercato della morte. Il punto è come si combatte questo dramma sociale, con quali strumenti.

Se è vero che la radice della dipendenza che spinge tanti giovani all'uso della droga è nelle condizioni umane e materiali di vita soprattutto nelle grandi metropoli, nella mancanza di un lavoro, nella crisi della vecchia scuola ma anche nella difficoltà estrema nella quale sono confinati i rapporti nella famiglia, tra i sessi, il primo compito di chi vuole impedire che questa generazione venga emarginata nella solitudine e nella disperazione, è quello innanzi tutto di una grande battaglia politica per rimuovere le cause sociali che determinano uno stato di emarginazione; è questo il senso della necessità di una forte campagna di massa; di iniziative concrete all'interno dei quartieri e soprattutto nelle borgate per rendere più vivibile questa città costruendo insieme ai giovani nuove sedi di aggregazione culturale, sportiva e politica.

Ma è indispensabile al tempo stesso che la sinistra e tutte le forze democratiche si impegnino in una forte lotta

criminale che è a capo del mercato nero dell'eroina.

L'intervento dello Stato deve, in questo senso, essere rivolto non verso le ultime pedine, quei tanti giovani costretti a spacciare per procurarsi la loro indispensabile dose quotidiana, ma verso i centri internazionali e italiani che dirigono e pilotano un mondo criminale come è quello dello spaccio in grande stile delle droghe pesanti.

Anche gli strumenti legislativi debbono essere proiettati in questa direzione: la legge 663 che fu nel momento della sua approvazione giudicata da molti e a ragione una buona legge, è stata in realtà superata dai fatti gravissimi di questi ultimi anni. E' necessario quindi che si proceda ad una modifica in tempi rapidi di quella legge e in questo senso la Fgci ha offerto alla discussione di massa alcune precise proposte.

Accentuare maggiormente la distinzione tra droghe leggere e pesanti fino allo studio di una forma di legalizzazione e di monopolio della produzione e della vendita dei derivati della canapa indiana.

Distinzione più profonda tra consumatore e spacciatore definendo in maniera più compiuta la nozione di «modica quantità» contenuta nella legge 663.

Eliminazione del ricovero e delle cure costose.

Un provvedimento che vada nel senso di una somministrazione controllata, non necessariamente a fini terapeutici, dell'eroina e delle sostanze di cui i tossicodipendenti sentono il bisogno.

Non riteniamo, nel momento in cui avvanzano queste proposte, di aver trovato la soluzione definitiva al problema della droga, vogliamo invece che le nostre idee vengano discusse ampiamente all'interno di una campagna di massa che è già iniziata e che noi vogliamo rafforzare nei quartieri, nelle scuole e tra i giovani. E' questa la ragione per la quale la Fgci romana ha convocato una grande assemblea, aperta a ogni contributo, per i giorni 28 e 29 settembre. Si tratta di un'iniziativa nella quale i giovani comunisti vogliono confrontarsi con le altre forze giovanili, con gli intellettuali particolarmente impegnati sul fronte della lotta alle tossicodipendenze, con i giovani e i lavoratori dei quartieri particolarmente col-

staccare gli accumulatori, ma lunedì e martedì la situazione era sempre la stessa.

Dopo una infuocata assemblea i lavoratori hanno imposto all'azienda i controlli necessari, senza però interrompere il lavoro. «Non vogliamo smobilitare — hanno detto alcuni di loro — per evitare manovre già tentate altre volte, per arrivare al passaggio dei servizi alla Sip o all'Italcable».

Alcuni esponenti sindacali sono anche più duri. Parlano di vero e proprio «sabotaggio» dell'attività del telefono dei lavoratori ha espresso di

### La decisione presa dalla direzione

# Ascensori rotti in ospedale si rifiutano di ripararli: sospesi cinque dipendenti

### Semparalizzati due reparti del S. Camillo - Un esposto alla magistratura

Due ascensori rotti, reparti semiparalizzati, degenti costretti ad andare a piedi, rotti, lo hanno finito il turno, e sono stati sospesi cinque dipendenti. I tre dipendenti si recano sul posto, danno una guardata, poi dicono che è rotto, lo hanno finito il turno, e sono stati sospesi cinque dipendenti. I tre dipendenti si recano sul posto, danno una guardata, poi dicono che è rotto, lo hanno finito il turno, e sono stati sospesi cinque dipendenti.

Carlo Leoni